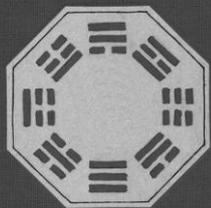


il mutamento



Il mutamento

associazione di promozione sociale per la
diffusione delle COSTELLAZIONI FAMILIARI

Notiziario non periodico e
gratuito riservato ai soci

Maggio 2012

www.ilmutamento.it
info@ilmutamento.it

MA QUAL'E' LA VERITA'? (di Mario Franchi)

*"Nel campo di coloro che cercano la verità non esiste nessuna autorità umana
e chiunque tenti di fare il magistrato viene travolto dalle risate degli dèi"*

Così Albert Einstein si esprime sulla presuntuosa posizione di chi, in forza delle proprie convinzioni cosiddette scientifiche, accademiche o spirituali, si erge a detentore unico della verità.

Proprio lui, uno dei massimi scienziati della storia, riconosce il limite proprio della scienza e di ogni altra disciplina del sapere umano.

E' il primato del relativismo, rispetto ad una pervicace ed ottusa pretesa di assolutismo, che in realtà nasconde solo la paura di confrontarsi continuamente con il costante movimento evolutivo della vita e della coscienza.

D'altronde, ogni seria ricerca scientifica si muove attraverso la formulazioni di ipotesi teoriche, da sottoporre poi al vaglio della ricerca sperimentale, entro i limiti delle conoscenze e delle tecnologie del tempo. Al variare di conoscenze e tecnologie, varia la "verità" precedentemente raggiunta.

Se questo è vero nelle discipline scientifiche, cosa dire delle "discipline dell'anima" o della definizione dei cosiddetti "principi etici"?

Chi può vantare il dominio assoluto della verità, se non in forza di un atteggiamento interiore disposto alla verità di fede?

Ma allora, cosa mai insegneremo nel corso del nuovo triennio (il quinto!) della nostra Scuola di Counseling ad indirizzo sistemico e transpersonale che sta per iniziare?

E cosa abbiamo insegnato alle persone che fin qui hanno frequentato e/o stanno frequentando la Scuola?

Date le premesse...non insegneremo certo verità assolute!

Diventare dei Counselor, infatti, a nostro avviso significa innanzitutto intraprendere un percorso di "conoscenza di sé" e quindi di conoscenza di un mondo unico, irripetibile, misterioso, meraviglioso: il nostro *personale* mondo interiore.

Un mondo che non può essere "scoperto" che da noi stessi, che non può esserci "rivelato", e che diventa, giorno dopo giorno, la sorgente della nostra verità.

Solo in questo modo scopriremo, anzi, sperimenteremo realmente, che esiste una "verità unica" che riflette e contiene le infinite verità individuali.

Solo così il Counselor potrà apprendere l'arte dell'ascolto, che presuppone la rinuncia ad ogni schema rigido di lettura e giudizio della verità degli altri.

Ma questo è importante solo per chi vuole fare il Counselor?

O forse è importante per chiunque sia interessato a crescere?

Se siete interessati....

**VENERDI' 18 MAGGIO E VENERDI' 15 GIUGNO
alle ore 20,30 a Feletto (via Canova 13)**

**PRESENTAZIONE DEL TRIENNIO 2012- 2015
DELLA SCUOLA DI COUNSELING "IL MUTAMENTO"**

Certificata dalla FAIP (Fed.ne delle Associazioni Italiane di Psicoterapia)

SOMMARIO

Ma quale verità?	1
Il counseling del cuore	2
Esiste la provvidenza? Dio si prenderà cura dei dettagli	3
Anonimo indù Il Calendario degli eventi	4

NOTIZIE DI RILIEVO

giovedì 10 maggio

Oggi scelgo:

La fortuna o la sfiga?

Conferenza a ingresso
libero ore 20,30 c/o gem
Feletto, via Canova, 13

sabato 26 maggio

Incontro di costellazioni
familiari ore 15.00 c/o gem
Feletto, via Canova, 13

domenica 27 maggio

Seminario esperienziale
La trappola del potere
ore 9,30-17,30 c/o gem
Feletto, via Canova, 13

il mutamento

ass. promozione sociale
Sede: via Gallici 15
33010 Montegnacco di
Cassacco
Cod Fisc: 94098640306
Reg.:494/3-25/05/2006
Presidente: Mario Franchi
0432734244; 3355977306
www.ilmutamento.it
info@ilmutamento.it

IL COUNSELING DEL CUORE

Marcella Danon

Si sta diffondendo sempre di più in Italia il counseling, una nuova professione che insegna a valorizzare e potenziare le proprie capacità di ascolto ed empatia per metterle al servizio della crescita personale altrui, in tanti ambiti diversi. E' un atteggiamento professionale peculiare quello con cui il counselor si rivolge al cliente, a metà strada tra il rituale distacco del medico e il caldo coinvolgimento dell'amico del cuore, tra l'aritmetica competenza del commercialista e quella carismatica di un maestro. Carl Rogers stesso, in *Psicoterapia di consultazione* (ed. Astrolabio), definisce il counseling come "un legame sociale diverso da tutti quelli che l'individuo può aver sperimentato fino a quel momento".

La necessità di incontro autentico

Che cosa caratterizza questa relazione, la cui specificità ha portato alla decisione di non italianizzare il nome della professione ma di mantenerne la dizione originaria – counseling – dal significato così insostituibile?

Proprio il fatto che, prima ancora di essere un rapporto professionale, il counseling è un rapporto umano. E' un momento privilegiato di interazione in cui il counselor crea le condizioni per una comunicazione autentica, in cui il cliente si senta accolto, ascoltato, accettato, compreso. In un tipo di società dallo stile di vita sempre più frenetico, anonimo e automatizzato nelle relazioni interpersonali, diventa sempre più difficile per le persone crearsi situazioni in cui potersi aprire con un interlocutore senza doverne temere il giudizio, la considerazione superficiale, il disinteresse o addirittura il rifiuto.

Il counseling risponde a questa profonda necessità di incontro autentico e di condivisione di riflessioni inascoltate che spesso, una volta accolte da un orecchio attento, da sole si incanalano verso una possibile risoluzione adatta alla persona. Anche in questo il counseling si distingue da altre relazioni professionali, nel suo accompagnare dolcemente l'interlocutore verso l'esplorazione della sua situazione, sostenuto dal sottinteso che sarà lui stesso a poter trovare la soluzione di volta in volta necessaria, che è lui – il cliente – l'"esperto", l'unico possibile esperto nell'arte di comprendere e dirigere la sua stessa vita.

Al di là della metodologia e delle tecniche usate dai diversi approcci nel counseling, questa priorità dell'incontro umano accomuna tutte le scuole, è l'essenza stessa della relazione di counseling. E' qualcosa che non si impara sui libri ma che è la vita stessa a insegnare, è un atteggiamento interiore di profondo rispetto e accettazione di sé e dell'altro, che può solo nascere da un lavoro di crescita personale, da un aver sviluppato in prima persona quello che Adrian Van Kaam definisce "impegno esistenziale": la consapevolezza della propria fondamentale libertà di fronte alle sollecitazioni della vita, della potenziale creatività di dare direzione e qualità alle relazioni e della responsabilità conseguente nei confronti della propria esistenza.

La formazione

La formazione al counseling, ai futuri professionisti in questa nuova professione destinata a diffondersi sempre di più, passa necessariamente per un percorso di scoperta, riconoscimento e consolidamento delle qualità umane presenti in ogni persona che abbia affrontato in prima persona un percorso di conoscenza, accettazione e integrazione personale. Un percorso che sviluppa, a sua volta, la sicurezza interiore necessaria per accompagnare un altro essere umano alla ricerca di sé, con la stessa tranquilla fiducia con cui una guida di montagna accompagna un escursionista sul suo percorso: fornendo stimoli ma sapendo attendere che l'altro sia pronto a coglierli, incoraggiando senza forzare, mettendo in guardia senza invadere, guidando, passo per passo, verso una crescente autonomia e una maggior fiducia in se stessi.

La fiducia

Il counseling è basato su una profonda fiducia nell'essere umano, nella sue capacità di autodeterminazione e nei suoi valori più alti potenzialmente presenti in ognuno. E' questa fiducia che deve impregnare l'atteggiamento di ogni counselor, deve essere il messaggio subliminale che viene passato nella relazione per sostenere la persona nella sua ricerca di sé, con la tranquilla certezza che non spetterà mai al counselor dirle dove deve andare e cosa deve fare.

Chi conduce l'incontro dovrà "soltanto" essere lì per l'altro, esserci davvero, con tutto se stesso con tutta l'attenzione, l'empatia, la partecipazione di cui è capace chi ha già fatto quella strada in prima persona e decide di intraprendere la professione del "facilitatore" del processo di crescita, della guida di montagna tra vette e abissi dell'animo umano, di catalizzatore di un ampliamento di punti di vista e di orizzonti.

Questa presenza, questa capacità di mettere a disposizione la propria umanità, questa autentica premura dimostrata nei confronti del proprio interlocutore, prima ancora di qualsiasi tecnica o strategia pianificata a tavolino, sono gli elementi fondanti, peculiari e vincenti di questa nuova professione di aiuto, del counseling.

ESISTE LA PROVVIDENZA?

(Da J. Hillman, Il codice dell'anima, Adelphi)

Perché è così difficile immaginare che qualcuno o qualcosa tenga a me, si interessi a quello che faccio, magari mi protegga o addirittura mi mantenga in vita, indipendentemente, in una certa misura, dalla mia volontà e dalle mie azioni? Perché preferisco una polizza di assicurazione agli invisibili garanti dell'esistenza? Perché non ci vuole niente a morire. Un attimo di distrazione, e i progetti più accurati di un lo forte giacciono riversi sul marciapiedi. Quotidianamente qualcuno o qualcosa mi salva la vita, impedendomi di cadere per le scale, di inciampare mentre cammino, di ricevere una tegola sulla testa. Non vi sembra un miracolo andare a duecento all'ora in autostrada, la musicassetta al massimo volume, la testa da tutt'altra parte, e arrivare sani e salvi? Quale "sistema immunitario" veglia su di me, giorno dopo giorno, mentre ingurgito alimenti conditi di virus, tossine e batteri? La mia pelle formicola di parassiti, come il dorso di un rinoceronte con i suoi uccellini. A ciò che ci salvaguarda diamo il nome di istinto, autoconservazione, sesto senso, coscienza subliminale (tutte cose invisibili eppure presenti). Nei tempi antichi, ciò che con tanta efficacia mi sapeva proteggere era uno spirito custode e io mi guardavo bene dal mancargli di rispetto.

Nonostante questa protezione invisibile, noi preferiamo immaginarci gettati nudi nel mondo, vulnerabili e completamente soli. E' più facile credere nella favola di uno sviluppo autonomo, eroico, che in quella di una provvidenza che ci guida, che ci ama, che ci trova necessari per ciò che abbiamo da offrire, che accorre in nostro aiuto nella disgrazia, a volte proprio all'ultimo momento.

Ebbene, io voglio affermare la sua esistenza come semplice dato dell'esperienza comune, senza richiamarmi ad alcun guru, senza rendere testimonianza a Cristo, né invocare guarigioni miracolose. Perché non possiamo far rientrare nell'ambito della psicologia ciò che un tempo si chiamava provvidenza, ovvero la presenza invisibile che ci sorveglia e veglia su di noi?

"DIO SI PRENDERÀ' CURA DEI DETTAGLI"

(Intervista di Steve Ferrel a Wayne Dyer)

Siamo qui con uno scopo. Veniamo in questo mondo sapendo quale è questo scopo, ma poi lo dimentichiamo, così come tendiamo a dimenticare i nostri sogni. Veniamo come esseri spirituali e siamo qui come esseri fisici, ma in realtà rimaniamo sempre degli esseri spirituali che stanno avendo un'esperienza umana.

Mentre siamo qui in un corpo fisico il nostro scopo è di raggiungere un livello superiore. Non che sia così facile. Non si tratta certo di prendere un ascensore e di andare da un livello A a un livello B. Per salire da un livello all'altro dobbiamo produrre molta energia e questa energia non si produce solamente meditando o imparando a conoscere Dio [...]

Ora, le cadute della nostra vita sono prodotte dal nostro Io Superiore. Non sono un prodotto dell'ego.

In realtà, l'ego è terrorizzato dall'idea di una caduta, perché è in questa fase che noi troviamo Dio. Si diventa più spirituali, più gentili, più premurosi.

Una caduta può essere rappresentata da molte cose: una rottura amorosa, un incidente, un trauma di qualche tipo. Ciò che dobbiamo sapere, non credere, ma sapere è che proprio nel momento della caduta che noi stiamo generando l'energia necessaria per raggiungere un livello superiore. Invece di mettere energia nei nostri pensieri negativi, dovremmo essere grati dell'opportunità che ci viene data di diventare individui migliori e di raggiungere un livello più elevato. Se abbiamo questa consapevolezza, possiamo interpretare le nostre cadute con una nuova saggezza [...]

Nell'attimo in cui lasciamo andare i nostri attaccamenti, e intendo dire lasciarli davvero andare, ci stiamo dando la spinta verso l'alto. Quando raggiungiamo questo livello, Dio si prenderà cura dei dettagli. Dobbiamo capire che non siamo soli e questo fa parte di un piano. Quando raggiungiamo livelli più alti, non siamo più attaccati ai risultati. Una Coscienza Illuminata è proprio questo: distaccarsi dal risultato.

Quando ci troviamo in uno stato di coscienza superiore, amiamo senza chiedere nulla in cambio. Il nostro ego è quella parte di noi che crede di essere separato dagli altri e quindi importante, in competizione con, meglio di, più bello di e tutto questo genere di cose.

Il nostro Io Superiore sa che non c'è separazione. Non esiste. Quando si arriva a questo punto, si è così liberi da sentirsi pieni di gioia. E quando siamo pieni di gioia e non più attaccati al risultato di come una certa cosa dovrebbe andare a finire, l'ironia è che ciò che desideriamo si manifesta.

Si tratta davvero solo di entrare in contatto con il nostro Io Superiore e di lasciargli il permesso di governare la nostra vita invece di lasciarlo fare al nostro ego. Una volta che riusciamo a fare questo, siamo davvero liberi.

Canta, finché il fiato non s'arresta

Osserva ciò che il vento imbriglia passando

**Ridi, finché il dolore non spezza l'autorità in convulsioni selvagge
per poi sciogliersi in deboli gorgoglii**

**Piangi, fino a toccare il culmine del pianto,
simile a levarsi di un'onda verso il cielo
prima di ripiegarsi nel mare ansante**

**Ah, ama quando il tuo cuore pulsa
con il pulsare delle notti piene di narcisi**

**Perché solo allora esisti
(Anonimo indù)**

CALENDARIO DEGLI EVENTI

LE CONFERENZE - ingresso libero

Gli incontri si terranno in via Canova 13 a Feletto Umberto, secondo il seguente calendario:

La fortuna o la sfiga? giovedì 10/05 – 20,30

Il benessere o il malessere? giovedì 7/06 – 20,30

I POMERIGGI ESPERIENZIALI – costo del pomeriggio 30€

I gruppi di Costellazioni Familiari che precedono le domeniche dei seminari possono essere frequentati anche senza necessariamente iscriversi a questi ultimi. Gli incontri si terranno il sabato pomeriggio, dalle ore 15.00 alle ore 18.30, in via Canova 13 a Feletto Umberto, secondo il seguente calendario:

26/05; 16/06;

I SEMINARI ESPERIENZIALI – costo dei seminari 110€

Gli incontri si terranno in via Canova 13 a Feletto Umberto, secondo il seguente calendario:

La trappola del potere (27/05 e 17/06)

Il seminario verrà ripetuto in due date diverse.

IL COUNSELING INDIVIDUALE

Su richiesta è possibile fissare un appuntamento con il dr Mario Franchi, per sessioni individuali di Counseling e Costellazioni Familiari.

Gli incontri individuali si tengono a Montegnacco, in via Gallici 15 (0432 734244 – 335 5977306)

Vi ricordiamo che è on-line il nuovo sito

www.ilmutamento.it

Nel sito potrete trovare tutte le informazioni relative all'associazione ed alle sue attività. Potrete inoltre:

- ✓ stampare i calendari delle attività selezionati per mese e/o per tipo di attività di vostro interesse
- ✓ richiedere di ricevere qualche giorno prima una mail che vi ricordi l'evento a cui siete interessati
- ✓ scaricare in automatico sul vostro Smart Phone l'agenda delle attività (Ical)
- ✓ iscrivervi alla nostra newsletter, ricevendo così tutte le notizie relative alle attività proposte
- ✓ scaricare e stampare notiziari ed articoli di vostro interesse

IMPORTANTE

Tutte le attività proposte dall'associazione IL MUTAMENTO, sia di gruppo che individuali, sono riservate ai soci; dunque la partecipazione alle suddette attività associative richiede l'iscrizione per l'anno solare all'associazione. (il costo è di 5€ per l'anno solare in corso)